



'I LADRI DI LIBRI DI TIMBUCTÙ'

Tre bibliotecari di Timbuctù salvano il tesoro del Mali. La cronaca di un'avventura, che ha strappato 377mila manoscritti preziosi alla furia dei jihadisti.

'I ladri di libri di Timbuctù - una città leggendaria e la corsa per salvare i suoi tesori' del giornalista Charlie English (ed. Mondadori), è una vera e propria storia di coraggio e civiltà. Una vicenda nata dalla cronaca contemporanea del Mali, che grazie al coraggio di un pugno di maliani è riuscito a salvare un patrimonio di 377mila preziosi manoscritti destinati a essere inghiottiti dall'oscurantismo dell'Islam integralista e dei suoi jihadisti. E' successo nel 2012, più o meno quando Bono, leader degli U2, è atterrato a Timbuctù per un concerto al Festival au Desert al quale ha partecipato al fianco della band dei Tinariwen, conosciuta oltre i confini del Sahara. È stato un trionfo della musica e della fratellanza, ma solo sul palco, il cordone di sicurezza ha vigilato in forze sull'evento e a giusta ragione, quattro giorni dopo è infatti cominciata l'occupazione del Mali del nord. Gli jihadisti hanno ucciso 90

soldati maliani e costretto alla fuga centinaia di migliaia di persone. In questo quadro desolante, tre bibliotecari di Timbuctù, hanno stipato in centinaia di bauli i manoscritti conservati nelle biblioteche cittadine e nei fondi privati, li hanno nascosti in ripostigli, case e fatti uscire dal Paese come in una vera e propria spy story. Tutto per amore della città e della sua misteriosa storia millenaria collegata alle rotte carovaniere. Fin dal Cinquecento la fama di Timbuctù, della magnificenza dei suoi palazzi e delle sue ricchezze, aveva raggiunto l'Europa, dove la si paragonava a una nuova Gerusalemme anche grazie al ritrovamento ottocentesco di un manoscritto del XVI secolo, il Tarik al-Sudan, ovvero la Cronaca del Sudan, che insieme ad altre opere rivela un sottovalutato esempio di letteratura africana. I conflitti a fuoco, le rischiose attraversate in barca per mettere in salvo il tesoro del Mali, i colpi di scena che animano le pagine del libro ispirato alla cronaca ma molto simile alla trama di un film d'azione, sono la testimonianza dell'amore di un popolo per la propria identità e la cultura.

